

La dominazione austriaca ebbe inizio il 2 aprile 1707 anche se giuridicamente il ducato di Mantova fu appannaggio della casa d'Austria a partire dall'anno dopo, il 1708.

Il primo periodo di dominazione austriaca si concluse con l'occupazione delle truppe di Napoleone Bonaparte, a seguito di un lungo assedio. Il trattato di Campoformio decretò che Mantova fosse annessa alla neonata Repubblica Cisalpina. Dal 26 gennaio 1802 Mantova divenne parte della Repubblica Italiana.

I rivolgimenti istituzionali non si erano ancora conclusi.

Napoleone fu incoronato Re d'Italia, il 26 maggio 1805, ponendo fine alla prima Repubblica Italiana. Con il Regno d'Italia l'importanza strategica della piazzaforte militare di Mantova si rafforzò.

Dal 1808, a protezione della città, i francesi fecero edificare i forti di Pietole, di Belfiore e di San Giorgio.

Nel 1814 la città venne investita dalla guerra scoppiata tra le truppe austriache e le truppe del napoleonico Regno d'Italia.

Dopo la Convenzione di Schiarino-Rizzino del 16 aprile 1814 che bloccò le ostilità, con la Convenzione di Mantova del 23 aprile 1814, il Viceré Eugenio di Beauharnais rinunciò ad ogni pretesa sul Regno d'Italia, decretandone la dissoluzione.

Con il Congresso di Vienna del 1815 gli austriaci ripresero possesso di Mantova e ne fecero uno dei capisaldi del *quadrilatero* difensivo costituito dalle altre tre piazzeforti di Peschiera, Verona, Legnago. Mantova divenne, per la sua posizione strategica, protagonista del Risorgimento italiano. La città, di fatto, divenne un'enorme caserma dove erano acquarterati ben 10.000 soldati provenienti dalle diverse nazioni inglobate nell'impero d'Austria.

Le angherie dei regnanti generarono moti liberali e cominciarono a diffondersi le idee d'indipendenza ed unità d'Italia.

In questa atmosfera, negli anni successivi la sconfitta subita nella Prima Guerra d'Indipendenza (1848/1849), tra il 1851 e il 1853, ci furono le esecuzioni dei Martiri di Belfiore, patrioti appartenenti al comitato rivoluzionario mazziniano. Nel Castello di San Giorgio, divenuto carcere di decine di patrioti, fu rinchiuso anche Felice Orsini che sfuggì, nel 1856, al probabile capestro con una fuga rocambolesca che ebbe risonanza sulla stampa di tutta Europa.

Il territorio della Provincia di Mantova fu investito dal conflitto tra franco-piemontesi e austriaci anche durante la Seconda Guerra di Indipendenza (1859). Nel 1866, successivamente alla Terza Guerra di Indipendenza e al Plebiscito del 21 e 22 ottobre, Mantova, assieme al Veneto e al Friuli, entra a far parte del Regno d'Italia.